ALLEGATO 2 - ANALISI DI COERENZA ESTERNA

Ente	Piano-Programma	Obiettivi generali e specifici		AMBITI TEMATICI	1. RIQUALIFICAZIONE DELLE SPONDE E DEI TERRITORI FLUVIALI E MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO																2. TUTELA DELLA QUALITA' E QUANTITA' DELLE ACQUE						3. PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE								
				OBIETTIVI GENERALI	A. Migliorare la sicurezza idraulica e la capacità di convivenza delle comunità locali con il rischio									B. Riqualificazione e riequilibrio dell'ambiente fluviale							C. Perseguire il riequilibrio del bilancio idrico sui corpi idrici superficiali e sotteranei	D. Contrastare le criticità dovute a fenomeni localizzati di crisi di approvigionamento idropotabile nel bacino idrografico		E. Garantire e migliorare lo stato di qualità ambientale "buono" nel bacino idrografico del torrente Pellice				F. Promuovere la valorizzazione dal punto di vista turistico-ricreativo del bacino idrografico del torrente Pellice			G. Favorire l'identificazione dell'area fluviale come elemento di identità territoriale e diffondere modelli di sviluppo sostenibile					
				OBIETTIVI SPECIFICI	A.1. Incrementare la laminazione a scala di bacino	A.2. Revisionare l'attuale assetto normativo e pianificatorio di settore	A.3. Garantire la sicurezza dei centri abitati	A.4. Ritocalizzare e/o proteggere i beni esposti a rischio	A.5. Favorire le attività di manutenzione del territorio	A.6. Mantenere la funzionalità delle opere di presa irrigue esistenti	A.7. Contrastare il fenomeno diffuso di abbassamento del fondo dell'alveo del Pellice	A.8. Contrastare i fenomeni di sovralluvionamento	A.9. Migliorare la comunicazione tra enti competenti e comunità locali	B.1. Favorire il ripristino dell'equilibrio geomorfologico	B.2. Mantenere/favorire la dinamica laterale e mantenere/favorire/ripristinare la piurcursalità (nei casi in cui non vi siano rischi per la popolazione)	B.3. Contrastare l'antiscalizzazione dell'alveo ai fini della diminuzione del rischio idraulico	B.4. Favorire la funzionalità e lo sviluppo di una fascia di vegetazione perifluviale	B.5. Conservazione e valorizzazione degli habitat naturali e delle dinamiche morfologiche dei corsi d'acqua	B.6. Tutela della comunità ittica del torrente Pellice, in particolare nel tratto compreso tra la confluenza con il torrente Angrogna e l'immissione in Po	B.7. Mitigazione degli impatti dei lavori in alveo	C.1. Assicurare un deflusso idrico in alveo sufficente a limitare i periodi di asciutta e contenere l'abbassamento delle falde acquifere	D.1. Assicurare l'approvvigionamento idropotabile nella porzione di bacino montano anche nella fase di esaurimento dei deflussi sorgivi	D.2 Promuovere un utilizzo razionale della risorsa idrica destinata all'uso idropotabile	E.1 Garantire un efficace sistema di collettamento e depurazione delle acque reflue nel bacino	E.2 Diminuire l'impatto delle derivazioni idroelettriche	E.3 Diminuire l'impatto delle derivazioni irrigue su acque superficiali e sotterranee	E.4 Favorire il confronto con il mondo agricolo per l'individuazione di buone pratiche per la riduzione degli apporti di nutrienti	F.1. Favorire il coordinamento delle politiche turistiche locali	F.2. Individuare una strategia comune di sviluppo turistico che riguardi la Val Pellice e l'intero territorio di riferimento del bacino idrografico del Torrente Pellice	F.3. Migliorare i trasporti e la viabilità	G.1. Favorire la valorizzazione delle aree fluviali e perifluviali da parte degli enti locali	G.2 Incentivare la formazione e la sensibilizzazione delle comunità locali	G.3. Ottimizzare le opportunità di fruizione del torrente e del territorio del bacino idrografico	G.4 Promuovere il coinvolgimento del mondo agricolo nel costituire un piano di sviluppo turistico locale	G.5. Favorire la messa in rete delle valenze territoriali e naturalistiche locali	G.6. Promuovere lo sviluppo turistico ed economico locale in chiave sostenibile
Autorità di Bacino del Po	*Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (Relazione generale - Par. 2.2)*	Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio			■	■	■	■	■	■	■	■	■			■			■														
		Conseguire un recupero della funzionalità dei sistemi naturali, il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a indirizzi ricreativi										■	■	■	■	■	■	■	■			■	■	■	■								
		Conseguire un recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quali elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico										■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■								
		Conseguire la programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■					■													
		Raggiungere condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di riduzione dei deflussi di piena			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■																
	Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po	A. Qualità dell'acqua e degli ecosistemi acquatici	Proteggere la salute, proteggendo ambiente e corpi idrici superficiali e sotterranei		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■				■			■							
			Adeguare il sistema di gestione dei corpi idrici a supporto di un uso equilibrato e sostenibile																		■	■	■	■	■	■	■							■
			Ridurre l'inquinamento da nitrati, sostanze organiche e fosforo																							■	■							■
			Ridurre l'inquinamento da fitofarmaci																							■	■							
			Evitare l'immissione di sostanze pericolose																					■										
			Adeguare il sistema di gestione del reticolo minore di pianura																		■	■	■											
			Gestire i prelievi d'acqua in funzione della disponibilità idrica attuale e futura																		■	■	■											
		B. Conservazione e riequilibrio ambientale	Preservare le zone umide e arrestare la perdita di biodiversità											■	■	■	■	■	■	■													
			Preservare le specie autoctone e controllare l'invasione di specie invasive											■	■	■	■	■	■	■													
			Preservare le coste e gli ambienti di transizione											■	■	■	■	■	■	■													
			Preservare i sottobacini montani											■	■	■	■	■	■	■													
			Preservare i paesaggi											■	■	■	■	■	■	■													
		C. Uso e protezione del suolo	Migliorare l'uso del suolo in funzione del rischio idraulico e della qualità ambientale dei corpi idrici		■	■	■	■	■	■	■	■	■			■																	
			Ripristino dei processi idraulici e morfologici naturali dei corsi d'acqua, anche per potenziare gli interventi di riduzione del rischio		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■															
		D. Gestire il bene comune in modo collettivo	Adottare azioni che favoriscano l'integrazione delle politiche territoriali e delle competenze			■			■				■										■				■	■	■		■	■	■	■	■	
			Mettere in atto strumenti adeguati per il finanziamento delle misure di piano			■			■				■										■				■	■	■		■	■	■	■	■	
			Colmare le lacune conoscitive e costituire una rete della conoscenza multidisciplinare			■			■				■										■				■	■	■		■	■	■	■	■	
			Informare, sensibilizzare, favorire l'accesso alle informazioni			■			■				■										■				■	■	■		■	■	■	■	■	
		E. Cambiamenti climatici	Individuare strategie di adattamento ai cambiamenti climatici			■			■												■		■												
		Obiettivi ambientali corpi idrici bacino del Pellice	Corpo idrico ID 0010660011pi: stato ecologico buono al 2021, stato chimico buono al 2015											■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■								
			Corpo idrico ID 0010660021pi: stato ecologico buono al 2021, stato chimico buono al 2015											■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■								
			Corpo idrico ID 0010660091pi: stato ecologico buono al 2021, stato chimico buono al 2015											■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■								
			Corpo idrico ID 0010661pi: stato ecologico buono al 2015, stato chimico buono al 2015											■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■								
			Corpo idrico ID 0010662pi: stato ecologico buono al 2021, stato chimico buono al 2015											■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■								
			Corpo idrico ID 0010663pi: stato ecologico buono al 2015, stato chimico buono al 2015											■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■								
			Corpo idrico ID 0010664pi: stato ecologico buono al 2015, stato chimico buono al 2015											■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■								
Agenzia Interregionale per il Fiume Po	*Programma di Gestione Sedimenti per i torrenti Pellice e Chisone (il Programma prende in considerazione il tratto compreso tra il ponte di Bibiana e la Confluenza in Po)*	Dettare i criteri per le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'alveo, con particolare riferimento a quelle che coinvolgono la movimentazione e l'asportazione dei sedimenti dall'alveo			■		■	■	■		■																							
		Individuare le condizioni essenziali di assetto legate alla morfologia e alle dinamiche dell'alveo, non definite quantitativamente nel PAI, per il conseguimento dell'assetto di progetto			■		■	■	■		■	■	■	■																			
Regione Piemonte	*Piano Paesaggistico Regionale & Piano Territoriale Regionale (Strategie ed obiettivi comuni - Sono stati considerati gli obiettivi di rilevanza ambientale)*	1. Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio	1.1 Valorizzazione del policentrismo e delle identità culturali e socio-economiche dei sistemi locali																								■	■	■	■	■	■	■	■	■
			1.2 Salvaguardia e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio naturalistico-ambientale											■	■	■	■	■	■	■														
			1.3 Valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale dei territori										■															■	■						■	■
			1.4 Tutela e riqualificazione dei caratteri e dell'immagine identitaria del paesaggio					■	■	■					■	■	■												■		■	■	■	■	■	
			1.5 Riqualificazione del contesto urbano e periurbano				■	■	■																					■						

Ente	Piano-Programma	Obiettivi generali e specifici		A.1. Incrementare la laminazione a scala di bacino	A.2. Revisionare l'attuale assetto normativo e pianificatorio di settore	A.3. Garantire la sicurezza dei centri abitati	A.4. Ritocalizzare e/o proteggere i beni esposti a rischio	A.5. Favorire le attività di manutenzione del territorio	A.6. Mantenere la funzionalità delle opere di presa irrigue esistenti	A.7. Contrastare il fenomeno diffuso di abbassamento del fondo dell'alveo del Pellice	A.8. Contrastare i fenomeni di sovralluvionamento	A.9. Migliorare la comunicazione tra enti competenti e comunità locali	B.1. Favorire il ripristino dell'equilibrio geomorfologico	B.2. Mantenere/favorire la dinamica laterale e mantenere/favorire/ripristinare la pluricursalità (nei casi in cui non vi siano rischi per la popolazione)	B.3. Contrastare l'artificializzazione dell'alveo ai fini della diminuzione del rischio idraulico	B.4. Favorire la funzionalità e lo sviluppo di una fascia di vegetazione perifluviale	B.5. Conservazione e valorizzazione degli habitat naturali e delle dinamiche morfologiche dei corsi d'acqua	B.6. Tutela della comunità ittica del torrente Pellice, in particolare nel tratto compreso tra la confluenza con il torrente Angrogna e l'immissione in Po	B.7. Mitigazione degli impatti dei lavori in alveo	C.1. Assicurare un deflusso idrico in alveo sufficente a limitare i periodi di asciutta e contenere l'abbassamento delle falde acquifere	D.1. Assicurare l'approvvigionamento idropotabile nella porzione di bacino montano anche nella fase di esaurimento dei deflussi sorgivi	D.2 Promuovere un utilizzo razionale della risorsa idrica destinata all'uso idropotabile	E.1 Garantire un efficace sistema di collettamento e depurazione delle acque reflue nel bacino	E.2 Diminuire l'impatto delle derivazioni idroelettriche	E.3 Diminuire l'impatto delle derivazioni irrigue su acque superficiali e sotterranee	E.4 Favorire il confronto con il mondo agricolo per l'individuazione di buone pratiche per la riduzione degli apporti di nutrienti	F.1. Favorire il coordinamento delle politiche turistiche locali	F.2. Individuare una strategia comune di sviluppo turistico che riguardi la Val Pellice e l'intero territorio di riferimento del bacino idrografico del Torrente Pellice	F.3. Migliorare i trasporti e la viabilità	G.1. Favorire la valorizzazione delle aree fluviali e perifluviali da parte degli enti locali	G.2 Incentivare la formazione e la sensibilizzazione delle comunità locali	G.3. Ottimizzare le opportunità di fruizione del torrente e del territorio del bacino idrografico	G.4 Promuovere il coinvolgimento del mondo agricolo nel costruire un piano di sviluppo turistico locale	G.5. Favorire la messa in rete delle valenze territoriali e naturalistiche locali	G.6. Promuovere lo sviluppo turistico ed economico locale in chiave sostenibile
				1. RIQUALIFICAZIONE DELLE SPONDE E DEI TERRITORI FLUVIALI E MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO																2. TUTELA DELLA QUALITA' E QUANTITA' DELLE ACQUE							3. PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE								
				A. Migliorare la sicurezza idraulica e la capacità di convivenza delle comunità locali con il rischio									B. Riqualificazione e riequilibrio dell'ambiente fluviale							C. Perseguire il riequilibrio del bilancio idrico sui corpi idrici superficiali e sotteranei	D. Contrastare le criticità dovute a fenomeni localizzati di crisi di approvigionamento idropotabile nel bacino idrografico		E. Garantire e migliorare lo stato di qualità ambientale "buono" nel bacino idrografico del torrente Pellice				F. Promuovere la valorizzazione dal punto di vista turistico-ricreativo del bacino idrografico del torrente Pellice			G. Favorire l'identificazione dell'area fluviale come elemento di identità territoriale e diffondere modelli di sviluppo sostenibile					
		1. RIQUALIFICAZIONE DELLE SPONDE E DEI TERRITORI FLUVIALI E MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO	1.6 Valorizzazione delle specificità dei contesti rurali																																		
			1.7 Salvaguardia e valorizzazione integrata delle fasce fluviali e lacuali																																		
			1.8 Rivitalizzazione della montagna e della collina																																		
			1.9 Recupero e risanamento delle aree degradate, abbandonate e dimesse																																		
		2. Sostenibilità ambientale, efficienza energetica	2.1 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: acqua																																		
			2.2 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: aria																																		
			2.3 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: suolo e sottosuolo																																		
			2.4 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: patrimonio forestale																																		
			2.5 Promozione di un sistema energetico efficiente																																		
			2.6 Promozione e protezione dai rischi naturali e ambientali																																		
			2.7 Contenimento della produzione e ottimizzazione del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti																																		
		3. Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica	3.1 Riorganizzazione della rete territoriale dei trasporti, della mobilità e delle relative infrastrutture																																		
		4. Ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva	4.2 Promozione dei sistemi produttivi locali agricoli e agro-industriali																																		
			4.5 Promozione delle reti e dei circuiti turistici																																		
		5. Valorizzazione delle risorse umane, delle capacità istituzionali e delle politiche sociali	5.1 Promozione di un processo di governance territoriale e promozione della progettualità integrata sovracomunale																																		
			5.2 Organizzazione ottimale dei servizi collettivi sul territorio																																		
	Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020 FOCUS AREAS	FOCUS AREA 1: trasferimento di conoscenza ed innovazione nel settore agricolo																																			
		FOCUS AREA 2: potenziare la redditività e la competitività delle aziende agricole e promuovere tecnologie innovative																																			
		FOCUS AREA 3: organizzazionedella filieraagroalimentare																																			
		FOCUS AREA 4-5: priorità ambientali																																			
		FOCUS AREA 6: inclusione sociale, riduzione povertà,sviluppo economico zone rurali																																			
		FOCUS AREA 7: misure forestali																																			
	Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e dei Fanghi di Depurazione. La Giunta Regionale con deliberazione n. 44-12235 del 28 settembre 2009 ha adottato la Proposta di Progetto di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e dei Fanghi di depurazione, il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica. Sono qui riportati gli obiettivi coerenti con lo sviluppo dell'Abaco delle Azioni	3. Trattamento della frazione organica raccolta differenziatamente per produrre ammendante compostato utile per aumentare il contenuto di carbonio organico nel suolo																																		
		5. Utilizzo dei fanghi di depurazione delle acque reflue civili con l'obiettivo specifico di ridurre il conferimento in discarica dei fanghi provenienti dalla depurazione delle acque civili e industriali																																			
	Piano Energetico-Ambientale Regionale	Produzione di energia da fonti rinnovabili																																			
		Sviluppo di raccolta differenziata, riciclaggio e riutilizzo dei rifiuti																																			
		Sostegno alle politiche di riconversione del parco di generazione termo-elettrico ed idro-elettrico																																			
		Miglioramento dell'efficienza energetica negli edifici di proprietà regionale, provinciale e comunale																																			
		Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti nel settore dei trasporti																																			
		Promozione dell'informazione con particolare riguardo agli operatori e al consumatore finale																																			
	Piano direttore delle Risorse Idriche	1. Puntare ad un elevato e ambizioso livello di tutela																																			
		2. Necessità di disporre di informazioni precise sulla risorsa, sulle migliori tecnologie disponibili, sui sistemi di prevenzione e trattamento dei problemi ambientali ovvero agire per l'acquisizione e impiego di dati scientifici e tecnici																																			

Ente	Piano-Programma	Obiettivi generali e specifici	1. RIQUALIFICAZIONE DELLE SPONDE E DEI TERRITORI FLUVIALI E MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO																2. TUTELA DELLA QUALITA' E QUANTITA' DELLE ACQUE							3. PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE								
		OBIETTIVI GENERALI	A. Migliorare la sicurezza idraulica e la capacità di convivenza delle comunità locali con il rischio									B. Riqualificazione e riequilibrio dell'ambiente fluviale							C. Perseguire il riequilibrio del bilancio idrico sui corpi idrici superficiali e sotteranei	D. Contrastare le criticità dovute a fenomeni localizzati di crisi di approvigionamento idropotabile nel bacino idrografico		E. Garantire e migliorare lo stato di qualità ambientale "buono" nel bacino idrografico del torrente Pellice				F. Promuovere la valorizzazione dal punto di vista turistico-ricreativo del bacino idrografico del torrente Pellice			G. Favorire l'identificazione dell'area fluviale come elemento di identità territoriale e diffondere modelli di sviluppo sostenibile					
		OBIETTIVI SPECIFICI	A.1. Incrementare la laminazione a scala di bacino	A.2. Revisionare l'attuale assetto normativo e pianificatorio di settore	A.3. Garantire la sicurezza dei centri abitati	A.4. Ritocalizzare e/o proteggere i beni esposti a rischio	A.5. Favorire le attività di manutenzione del territorio	A.6. Mantenere la funzionalità delle opere di presa irrigue esistenti	A.7. Contrastare il fenomeno diffuso di abbassamento del fondo dell'alveo del Pellice	A.8. Contrastare i fenomeni di sovralluvionamento	A.9. Migliorare la comunicazione tra enti competenti e comunità locali	B.1. Favorire il ripristino dell'equilibrio geomorfologico	B.2. Mantenere/favorire la dinamica laterale e mantenere/favorire/ripristinare la pluricursalità (nei casi in cui non vi siano rischi per la popolazione)	B.3. Contrastare l'artificializzazione dell'alveo ai fini della diminuzione del rischio idraulico	B.4. Favorire la funzionalità e lo sviluppo di una fascia di vegetazione perifluviale	B.5. Conservazione e valorizzazione degli habitat naturali e delle dinamiche morfologiche dei corsi d'acqua	B.6. Tutela della comunità ittica del torrente Pellice, in particolare nel tratto compreso tra la confluenza con il torrente Angrogna e l'immissione in Po	B.7. Mitigazione degli impatti dei lavori in alveo	C.1. Assicurare un deflusso idrico in alveo sufficente a limitare i periodi di asciutta e contenere l'abbassamento delle falde acquifere	D.1. Assicurare l'approvvigionamento idropotabile nella porzione di bacino montano anche nella fase di esaurimento dei deflussi sorgivi	D.2 Promuovere un utilizzo razionale della risorsa idrica destinata all'uso idropotabile	E.1 Garantire un efficace sistema di collettamento e depurazione delle acque reflue nel bacino	E.2 Diminuire l'impatto delle derivazioni idroelettriche	E.3 Diminuire l'impatto delle derivazioni irrigue su acque superficiali e sotterranee	E.4 Favorire il confronto con il mondo agricolo per l'individuazione di buone pratiche per la riduzione degli apporti di nutrienti	F.1. Favorire il coordinamento delle politiche turistiche locali	F.2. Individuare una strategia comune di sviluppo turistico che riguardi la Val Pellice e l'intero territorio di riferimento del bacino idrografico del Torrente Pellice	F.3. Migliorare i trasporti e la viabilità	G.1. Favorire la valorizzazione delle aree fluviali e perifluviali da parte degli enti locali	G.2 Incentivare la formazione e la sensibilizzazione delle comunità locali	G.3. Ottimizzare le opportunità di fruizione del torrente e del territorio del bacino idrografico	G.4 Promuovere il coinvolgimento del mondo agricolo nel costituire un piano di sviluppo turistico locale	G.5. Favorire la messa in rete delle valenze territoriali e naturalistiche locali	G.6. Promuovere lo sviluppo turistico ed economico locale in chiave sostenibile
		3. Prevenire i danni all'ambiente dando priorità all'intervento ordinario di tutela rispetto all'intervento straordinario di risanamento. Adottare metodi di intervento che incidano sui fattori di impatto e non solo sugli effetti																															
		4. Necessità, per perseguire una gestione sostenibile della risorsa acqua, di adottare azioni con una visione globale e perspicace dei bacini idrografici e delle acque superficiali e sotterranee																															
		5. Individuare le acque destinate al consumo umano, nonché le aree a cui è stata attribuita una protezione speciale al fine di tutelare le acque superficiali e sotterranee ivi contenute o di conservarne gli habitat e le specie presenti																															
		6. Approccio combinato alla problematica dei controlli in 2 modi: stabilire i valori-limite di emissione agli scarichi e fissare gli obiettivi di qualità che i corpi idrici devono raggiungere																															
		7. Perseguire una gestione integrata qualitativa e quantitativa (imposta dalla limitata disponibilità della risorsa idrica) in quanto la qualità e la quantità d'acqua assumono la stessa importanza sia per la destinazione a particolare uso, sia per il mantenimento dei sistemi ecologici																															
		8. Necessità di integrazione della politica in materia di acque con le scelte effettuate in tema di pianificazione del territorio, industria, energia, agricoltura, pesca																															
		9. Sviluppo equilibrato all'interno del territorio regionale: la politica in materia di acque deve essere intesa come uno degli elementi che contribuiscono alla più ampia ricerca di un'economia sostenibile ed equilibrata.l'equilibrio va altresì perseguito in un adeguato riassetto e sviluppo delle amministrazioni locali, in termini di ottimizzazione delle risorse finanziarie, di personale e di competenza tecnica																															
		10. Valorizzazione economica della risorsa acqua anche in termini di servizi idrici forniti e del costo ambientale																															
	Piano Regionale di Tutela delle Acque	Perseguire il raggiungimento degli obiettivi minimi di qualità ambientale per i corpi idrici significativi (vedi obiettivi PdG Po)																															
		Prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici																															
		Migliorare lo stato delle acque ed individuare adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi;																															
		Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche;																															
		Mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate																															
	Piano Regionale per la Bonifica delle Aree Inquinate	Perseguire il risanamento ambientale, per quanto possibile, di aree del territorio regionale che sono state inquinate da interventi accidentali, dolosi, sovente illegali, determinando situazioni di rischio, sia sanitario che ambientale																															
	Piano strategico Regionale per il Turismo	1. Miglioramento della qualità dell'offerta turistica																															
		2. Sensibilizzazione del pubblico e formazione dei protagonisti																															
		3. Creazione di un'offerta turistica che valorizzi gli specifici vantaggi competitivi locali, in primo luogo le risorse naturali e culturali																															
		4. Rivitalizzazione dei territori rurali																															
		5. Controllo dell'afflusso e della tipologia turistica																															
		6. Sviluppo economico e sociale																															
		7. Difesa e valorizzazione del patrimonio, protezione delle risorse e salvaguardia delle aree																															
	Regolamento Regionale 10/R, 29 ottobre 2007 e s.m.i.	1. Promuovere l'utilizzazione agronomicamente corretta degli effluenti zootecnici e delle acque reflue agro-alimentari nelle aree non designate ZVN																															
		2. Migliorare le situazioni già compromesse e prevenire fenomeni di inquinamento delle acque nelle aree designate Vulnerabili																															
	Piani Forestali Territoriali	1. Tutela e valorizzazione del patrimonio silvo-pastorale																															
		2. Orientamento alla sostenibilità nella gestione delle foreste																															
		3. Difesa dei boschi da incendi, da specie alloctone invasive, dall'inquinamento																															
		4. Aumento della copertura arborea																															
	Documento di Programmazione delle Attività Estrattive Regionale	1. Disciplinare lo svolgimento nel territorio regionale dell'attività estrattiva																															
		2. Far coesistere la corretta utilizzazione della risorsa mineraria, dal punto di vista tecnico-economico, con la tutela dell'ambiente e la fruizione ottimale delle altre possibili risorse del territorio																															
	Piano Regionale per la Tutela e la Conservazione della Fauna Acquatica e l'esercizio della Pesca (non ancora approvato)	Tutela, recupero e valorizzazione della biodiversità delle cenosi acquatiche																															
		Tutela, recupero e valorizzazione della fauna acquatica, con particolare riferimento alle entità sistematiche autoctone e soprattutto endemiche tipiche del territorio piemontese																															
Provincia di Torino	*Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Proviciale - PTC2 (obiettivi di rilevanza ambientale)*	o13 mantenere e sviluppare le funzioni ecologiche dell'agricoltura e della silvicoltura																															
		o14 ridurre le esternalità negative delle attività agricole e forestali																															
		o19 favorire lo sviluppo di una economia basata su un turismo coerente con le specificità e potenzialità dei luoghi																															
		o46 promuovere ed attuare la governance dei territori fluviali e lacuali																															
		o47 conservare e migliorare l'integrità ecologica delle fasce fluviali e ricostruirne i paesaggi																															
		o48 migliorare la qualità dei corpi idrici																															
		o49 utilizzare in maniera razionale la risorsa idrica																															
		o50 garantire la sicurezza dei cittadini e del territorio																															
		o51 limitare gli impatti correlati alle derivazioni idroelettriche sulle diverse componenti ambientali																															
		o57 riqualificare aree di cava dismesse																															
		o59 ridurre la quantità di popolazione esposta a rischio idrogeologico e sismico																															

Ente	Piano-Programma	Obiettivi generali e specifici	1. RIQUALIFICAZIONE DELLE SPONDE E DEI TERRITORI FLUVIALI E MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO																2. TUTELA DELLA QUALITA' E QUANTITA' DELLE ACQUE						3. PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE								
		OBIETTIVI GENERALI	A. Migliorare la sicurezza idraulica e la capacità di convivenza delle comunità locali con il rischio									B. Riqualificazione e riequilibrio dell'ambiente fluviale							C. Perseguire il riequilibrio del bilancio idrico sui corpi idrici superficiali e sotteranei	D. Contrastare le criticità dovute a fenomeni localizzati di crisi di approvigionamento idropotabile nel bacino idrografico		E. Garantire e migliorare lo stato di qualità ambientale "buono" nel bacino idrografico del torrente Pellice				F. Promuovere la valorizzazione dal punto di vista turistico-ricreativo del bacino idrografico del torrente Pellice			G. Favorire l'identificazione dell'area fluviale come elemento di identità territoriale e diffondere modelli di sviluppo sostenibile					
		OBIETTIVI SPECIFICI	A.1. Incrementare la laminazione a scala di bacino	A.2. Revisionare l'attuale assetto normativo e pianificatorio di settore	A.3. Garantire la sicurezza dei centri abitati	A.4. Ritocalizzare e/o proteggere i beni esposti a rischio	A.5. Favorire le attività di manutenzione del territorio	A.6. Mantenere la funzionalità delle opere di presa irrigue esistenti	A.7. Contrastare il fenomeno diffuso di abbassamento del fondo dell'alveo del Pellice	A.8. Contrastare i fenomeni di sovralluvionamento	A.9. Migliorare la comunicazione tra enti competenti e comunità locali	B.1. Favorire il ripristino dell'equilibrio geomorfologico	B.2. Mantenere/favorire la dinamica laterale e mantenere/favorire/ripristinare la pluricursalità (nei casi in cui non vi siano rischi per la popolazione)	B.3. Contrastare l'artificializzazione dell'alveo ai fini della diminuzione del rischio idraulico	B.4. Favorire la funzionalità e lo sviluppo di una fascia di vegetazione perifluviale	B.5. Conservazione e valorizzazione degli habitat naturali e delle dinamiche morfologiche dei corsi d'acqua	B.6. Tutela della comunità ittica del torrente Pellice, in particolare nel tratto compreso tra la confluenza con il torrente Angrogna e l'immissione in Po	B.7. Mitigazione degli impatti dei lavori in alveo	C.1. Assicurare un deflusso idrico in alveo sufficente a limitare i periodi di asciutta e contenere l'abbassamento delle falde acquifere	D.1. Assicurare l'approvvigionamento idropotabile nella porzione di bacino montano anche nella fase di esaurimento dei deflussi sorgivi	D.2 Promuovere un utilizzo razionale della risorsa idrica destinata all'uso idropotabile	E.1 Garantire un efficace sistema di collettamento e depurazione delle acque reflue nel bacino	E.2 Diminuire l'impatto delle derivazioni idroelettriche	E.3 Diminuire l'impatto delle derivazioni irrigue su acque superficiali e sotterranee	E.4 Favorire il confronto con il mondo agricolo per l'individuazione di buone pratiche per la riduzione degli apporti di nutrienti	F1. Favorire il coordinamento delle politiche turistiche locali	F.2. Individuare una strategia comune di sviluppo turistico che riguardi la Val Pellice e l'intero territorio di riferimento del bacino idrografico del Torrente Pellice	F.3. Migliorare i trasporti e la viabilità	G.1. Favorire la valorizzazione delle aree fluviali e perifluviali da parte degli enti locali	G.2 Incentivare la formazione e la sensibilizzazione delle comunità locali	G.3. Ottimizzare le opportunità di fruizione del torrente e del territorio del bacino idrografico	G.4 Promuovere il coinvolgimento del mondo agricolo nel costruire un piano di sviluppo turistico locale	G.5. Favorire la messa in rete delle valenze territoriali e naturalistiche locali	G.6. Promuovere lo sviluppo turistico ed economico locale in chiave sostenibile
		o60 garantire la tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei																															
	Programma Energetico Provinciale	Riduzione dei consumi energetici																															
		Sviluppo delle fonti rinnovabili di energia																															
		Riduzione delle emissioni																															
	Piano Provinciale delle Attività Estrattive	1. Contenere il consumo di suolo																															
		2. Evitare di compromettere con attività estrattive le "continuità verdi"																															
		3. Fornire negli insediamenti estrattivi il recupero e il miglioramento funzionale delle strisce verdi e dei corridoi ecologici																															
		4. Verificare, in fase di autorizzazione, la tutela del paesaggio e dei suoi tratti distintivi																															
		5. Commisurare la programmazione delle attività estrattive al reale fabbisogno dell'economia locale																															
		6. Assumere le indicazioni territoriali di difesa da rischi idrogeologici e idraulici e di tutela delle acque superficiali e sotterranee come elemento di priorità nell'individuazione delle aree idonee																															
	Programma Provinciale di Gestione Rifiuti	Riduzione della produzione dei rifiuti urbani, espressa in termini di produzione annua pro capite																															
		Recupero e valorizzazione delle frazioni merceologiche presenti nei rifiuti urbani																															
	Piano Faunistico Venatorio Provinciale	Conseguimento della densità ottimale delle popolazioni selvatiche e sua conservazione																															
	Piano strategico provinciale per la sostenibilità (azioni di rilevanza ambientale)	Azione 3: Definizione ed individuazione della rete ecologica provinciale con conseguente elaborazione di misure di conservazione, valorizzazione, ripristino ed incremento delle aree residue ad elevata naturalità e ricomposizione della deframmentazione del territorio																															
		Azione 4: Promozione di iniziative di manutenzione, gestione, riqualificazione e miglioramento dei terreni agricoli, boscati e perifluviali, della loro vegetazione e delle infrastrutture fondiarie																															
		Azione 5: Individuazione di misure per il sostegno e la diffusione del "turismo di prossimità" ecosostenibile e dell'agriturismo																															
		Azione 6: Costituzione di un coordinamento tecnico intersettoriale interno permanente per il monitoraggio, l'impulso, la gestione delle attività sul periurbano																															
		Azione 9: Estensione, potenziamento e integrazione del sistema di piste ciclabili																															
Ambito Territoriale Ottimale 3 - Torino	*Revisione del Piano d'Ambito*	Miglioramento del livello di servizio reso all'utenza, distribuito a scala di intero ambito																															
		Gestione industriale del sistema idrico integrato																															
		Attribuzione alla fase operativa (industriale) dei compiti sia di infrastrutturazione che di esercizio degli impianti e del servizio nell'insieme, con responsabilità																															
		Effettiva regolazione e controllo del servizio																															

- Indica una sinergia tra gli obiettivi, ovvero se l'obiettivo del Contratto di Fiume persegue finalità simili o identiche a quelle dello strumento analizzato
- Indica se l'obiettivo del Contratto di Fiume persegue finalità diverse ma non in contrasto da quelle dello strumento analizzato
- Indica se l'obiettivo del Contratto di Fiume persegue finalità potenzialmente in contrapposizione con quelle dello strumento analizzato